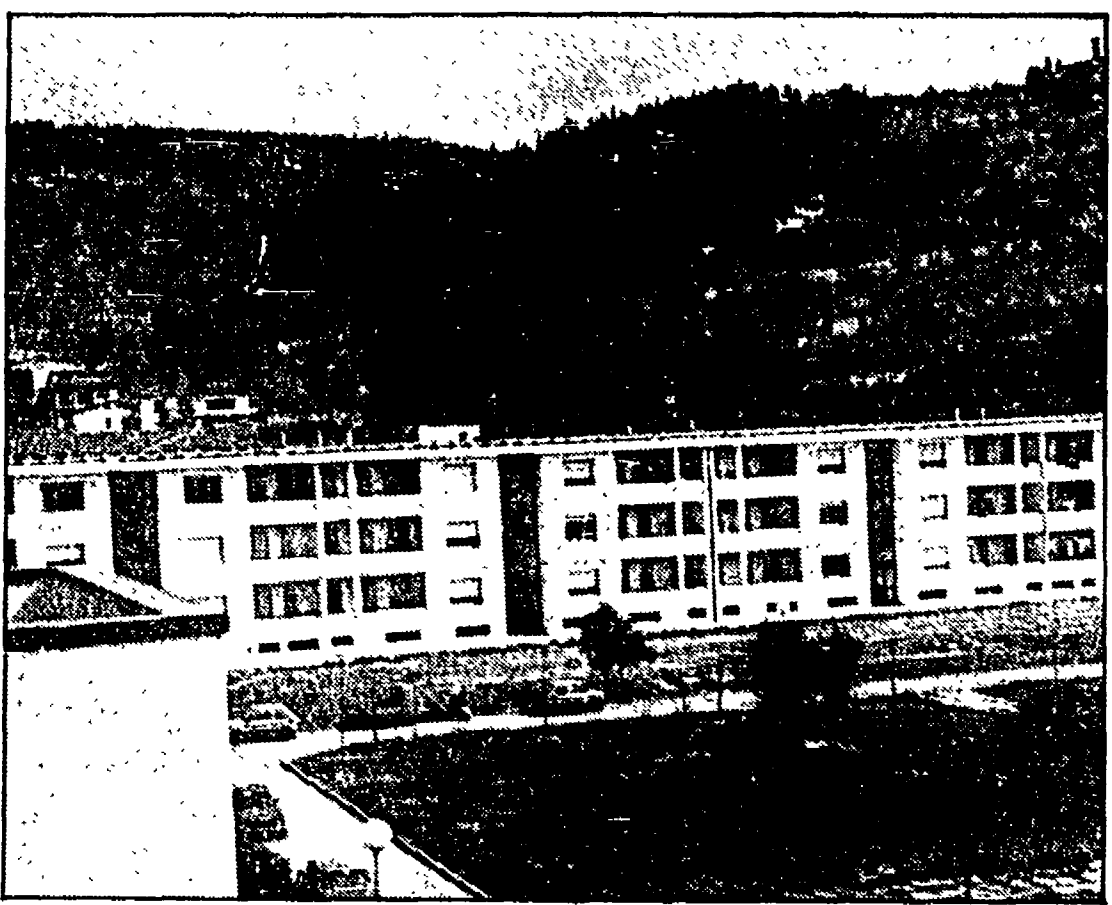


Trentamila alloggi in un decennio



Un insediamento delle cooperative a Calenzano, dove l'«Appennino-Maresca», che quest'anno celebra il ventennale, ha realizzato 236 alloggi

Cases in cooperativa In Toscana costano il 30-40% in meno

Contro la crisi un piano dell'ARCAT per 4.000 alloggi Le esperienze dell'«Appennino Maresca», dell'«Italia» e della «Bagno a Ripoli». Insediamenti inseriti nell'ambiente con impianti sportivi, scuole e centri sociali Qualità dell'abitare. Consumi controllati col computer

Dal nostro inviato

FIRENZE — Nell'ultimo decennio le cooperative in Toscana hanno costruito 30.000 alloggi ad un costo dal 30 al 40% inferiore a quello di mercato. Oggi ci sono 25.000 soci in lista d'attesa per la casa. Come soddisfare la richiesta, tenendo conto della crisi che nella regione si fa sentire sull'industria, il commercio, l'artigianato, il turismo? Ce ne parla il presidente della presidenza dell'ARCAT, l'Associazione regionale delle cooperative, Stefano Tossani presidente e Guido Menicacci della presidenza dell'ARCAT, l'Associazione regionale delle cooperative.

Le Coop hanno presentato un piano triennale '83-85 per edificare 4000 case. Il programma prevede una parte di alloggi con finanziamenti pubblici ed altri agevolati, attraverso canali nazionali ed esteri (INAIL, Fiat, Italtel, CEE, BEI). Con 80 miliardi del Monte dei Paschi a interessi inferiori a quelli ordinari, sono previsti interventi coordinati con gli enti locali. Il Comune di Prato, ad esempio, ha messo a disposizione due miliardi in conto capitale per 800 alloggi che permettono una notevole riduzione dei mutui.

Mentre le Coop programmano, si assiste al disinteresse ad al sabato governativo. Il piano decennale per il biennio in corso prevede il finanziamento di appena 24 alloggi in cooperativa a Firenze (che è una delle aree più calde con oltre duemila sfratti) e 800 nella regione. Nel frattempo, i tassi d'interesse sui mutui fondari sono passati dal 12 al 24%. Ciò vuol dire che ogni milione di mutuo costa 20.000 lire al mese, mentre l'anticipo è passato da 5 a 40 milioni. Nonostante questi fatti, anche oggi le case in cooperativa costano il 30-40% in meno. Perché? Le cooperative lavorano senza fine di lucro. Sono attrezzate con proprie strutture tecniche e amministrative che permettono trattative sui prezzi, di razionalizzare i piani produttivi, la ricerca di canali agevolati di finanziamento.

Le case costano meno, ma non a discapito della qualità. Infatti, una delle preoccupazioni delle cooperative toscane è stata quella di realizzare case di livello tecnico superiore alla media e di livello architettonico non privo di ambizioni, curando l'urbanizzazione e gli spazi verdi. Si è riuscito a ottenere il direttore generale del ministero dei LL.PP. arch. Basile — a realizzare alcuni insediamenti a livello pari, se non superiore ai migliori esempi che si possono trovare nel Nord. Nei singoli insediamenti sono stati realizzati campi sportivi, mercati, negozi, scuole, centri sociali autogestiti, mentre è stata estesa la gamma dei servizi (arredo, energia, autogestione degli edifici, tempo libero). Molte sono le esperienze maturate in questi ultimi anni. Di quella della Coop «Appennino Maresca» di paragonare, facendoci da guida in alcuni insediamenti, il presidente Fabio Niccoli e Marcello Biondi che l'ha diretta per vent'anni. Si tratta di una grossa operazione con 2500 soci. Finora sono stati assegnati 750 appartamenti. Altri 650 saranno consegnati entro l'85. È una cooperativa d'avanguardia. Fu tra le prime — infatti — a orientarsi verso il mutuo ordinario ed a costruire su terreni al di fuori dei piani per l'edilizia economico-popolare. Oltre alla casa, ha interessi nel turismo (organizzazione e assistenza di due campeggi nella Maremma e un contratto con Città del Mare a Terracina in Sicilia) e in vacanze a mare. L'anno scorso si sono avute 1700 presenze.

Le case dell'«Appennino Maresca» sono sorte a Firenze, Calenzano, Sesto, Tavernole, Fontassieve e Figline. Sono ben fatte (tutte fornite di doppi servizi), armonicamente inserite nel paesaggio ed i prezzi sono più bassi del 40%. Il costo degli ultimi appartamenti consegnati quest'anno è oscillato tra le 680 e le 730.000 lire al mq. utile, contro il milione 100, il milione 200.000 del mercato. A Calenzano, dove sono stati costruiti finora 236 alloggi, abbiamo visitato l'interessante realtà di Settignano in cui vivono 800 persone. Sorge a valle della collina. Le residenze stanno in equilibrio con lo spazio naturale. Il rapporto tra il costruito e il verde, sia come scenario, sia come luogo per vivere fuori della casa, è corretto, piacevole a vedersi. Tutti edifici a piani, 30 metri di verde per abitante. C'è il campo sportivo, persino il telescopio.

L'«Appennino Maresca» ha compiuto una

avere, diceva Reagan, un dialogo con uno Stato che compie queste atrocità e che cosa bisogna fare con un regime che attiene certe norme per sé e altre norme per il resto dell'umanità? E ancora: «Il mondo non è il totale contrasto tra le parole e gli atti dei sovietici. Che cosa dobbiamo pensare di un regime che esalta la pace e il disarmo globale e poi in modo così fulmineo e spietato compie un atto terroristico che sacrifica le vite di innocenti esseri umani?»

Quali atti di retorica seguiranno a queste parole? Le ipotesi che si fanno qui è che non ci sarà un richiamo all'ambasciatore a Mosca, non ci sarà una rottura delle trattative per il disarmo, non ci sarà un nuovo embargo sul grano. Quasi certamente gli USA punteranno a rappsaggiare di molti paesi sull'attività dell'Aeroflot, la compagnia di bandiera sovietica, e a chiedere maggiori restrizioni del traffico aereo sovietico nel mondo occidentale. Si fa anche l'ipotesi

che venga annullato l'incontro, previsto per martedì a Madrid, di Shultz con Gromiko, che il segretario di Stato aveva confermato giorni fa.

Come si spiega il cambiamento nel tono e nella sostanza della condotta americana? La svolta si attribuisce a tre fattori: l'ovverossia la stampa (Shultz e la prima dichiarazione che Reagan ha fatto (attraverso il portavoce) sono state fatte quando l'autorità sovietica non avevano fornito un qualsiasi informazione, né avevano risposto alla richiesta di spiegazioni avanzata dagli americani attraverso l'ambasciatore a Washington. Si può presumere, anche se mancano precise indicazioni in questo senso, che gli americani si aspettavano almeno l'ammissione dell'abbattimento dell'aereo, con le conseguenti scuse e promesse di risarcimento. Quando poi è arrivato, e dopo ben 22 ore e mezzo di silenzio, il comunicato TASS in cui si accenna solo all'intercezione di un «aereo non identificato» all'interno

dello spazio aereo sovietico e non si parla né dell'attacco né dell'abbattimento, il vertice americano ha ritenuto di dover innasparsi toni e di lasciar intravedere l'imminenza di contro-misure. In altre parole, l'atteggiamento assunto dall'URSS è sembrato tanto debole e controproducente da poter legittimare una escalation nella polemica.

Il secondo fattore di questa svolta è l'asprezza delle reazioni dei parlamentari e dell'opinione pubblica, a prescindere dalla collocazione politica. Se si poteva dare per scontato che i deputati repubblicani e i democristiani approfittassero di questo tragico evento per conferenze stampa e manifestazioni davanti alla Casa Bianca contro un delitto con 269 vittime (come dicevano i loro slogan), le dichiarazioni di autorevoli democratici debbono aver colpito la Casa Bianca. Kennedy ha chiesto la sospensione del traffico aereo con l'URSS, Byrd (leader democratico della minoranza al Senato) ha solle-

citato l'annullamento del recente accordo per la vendita del grano, alcuni dei parlamentari repubblicani hanno detto che il presidente della Camera O'Neill ha parlato di un incredibile atto di barbarie. Altri democratici hanno reclamato una immediata spiegazione da parte di Andropov. Paradossalmente, il leader della maggioranza repubblicana al Senato, Baker, pur parlando di un «effetto raggelante sulle relazioni tra i due paesi» ha detto: «Siamo obbligati a proseguire il dialogo con l'URSS e la ricerca della pace». Quanto ai giornali, si va dal titolo dell'editoriale del «New York Times» («delitto nell'aria») ai caratteri cubitali dei tabloid che, in rosso, denunciano la «strage nel cielo».

Il terzo elemento che ha indotto Reagan ad alzare il tono della polemica contro l'URSS è, con ogni probabilità, la pressione dei falchi che prevalgono nel circolo ristretto dei suoi consiglieri. Costoro non debbono aver gradito che il segretario di Stato Shultz avesse sentito il bisogno di accompagnare la sua verità della denuncia con la conferma del suo incontro con Gromiko a Madrid.

Questo ulteriore, anche se non trasparente, divario tra lo staff reaganiano e il capo della diplomazia contribuisce ad alimentare le voci ormai insistenti del crescente disagio di Shultz. La sua conferenza stampa (fatta, come ha detto egli stesso, prima di aver parlato con Reagan che era in California) resta comunque un documento della capacità americana di controllare le attività militari sovietiche nelle zone di confine tra i due blocchi, e non soltanto attraverso i satelliti, ma da terra. Shultz ha parlato sulla base delle informazioni fornitegli dallo spionaggio e ricavate dai sistemi di ascolto piazzati nella parte settentrionale del Giappone e nelle isole Aleutine. Le antenne americane sono in grado di captare tutte le comunicazioni tra le navi, gli aerei e le

postazioni a terra che i sovietici hanno nella zona tra la penisola della Kamchatka e Vladivostok. Un analogo servizio di ascolto è stato organizzato dal Giappone e i due paesi si scambiano le informazioni. Si deve a questo la registrazione dei messaggi che sono intercettati tra il comando a terra e il pilota del jet che ha lanciato il missile fatale. E si deve a questo se Shultz ha potuto fare il resoconto dei minuti che hanno preceduto lo scoppio del jet di linea sud-coreano.

Secondo la CIA, Shultz avrebbe dovuto essere più riservato, secondo il Dipartimento di Stato, la rivelazione di questi messaggi era essenziale per mettere in evidenza le responsabilità sovietiche. Inoltre, questa segretezza sarebbe stata superflua (l'osservazione l'ha fatta il Pentagono) perché i sovietici sono perfettamente al corrente di ogni capacità di ascolto degli americani e dei giapponesi.

Aniello Coppola

Mosca

tsk, sull'isola di Sakhalin. Tutte zone che le autorità sovietiche considerano di alto valore strategico e che sono chiuse agli stranieri in quanto sede di importanti impianti militari.

L'aereo — prosegue la TASS — «non ha risposto ai segnali radio degli operatori sovietici di controllo». Il presidente non ha fatto alcun tentativo di stabilire la comunicazione. Di conseguenza «è sempre il comitato TASS che parla e non ha fatto alcun tentativo di ricevere l'ordine di cercare di stabilire un contatto «attraverso il TASS». Il presidente ha accettato e di cercare di «fare atterrare l'aereo non identificato

racconto specifica ancora dettagliatamente e significativamente che l'aereo è rimasto sugli schermi radar sovietici per circa due ore dopo di che si è se ne sono perse le tracce.

Perché si sia giunti ad un tale esito — catastrofico per le sorti dei passeggeri civili del velivolo di linea New York-Seul, ma gravemente pregiudizievole anche per il clima internazionale nel suo complesso — la TASS spiega con una confessione che attendono di essere dimostrati: l'aereo sudcoreano avrebbe viaggiato a luci spente per più di due ore sopra il territorio dell'URSS, fino ad una profondità di 500 chilometri, passando sulla penisola della Kamchatka, sul Mare di Okho-

mosca

Arresti

del 1980. Prima era stato vice-sindaco della coalizione di centro sinistra.

Arresti

Arresti

Mosca

tsk, sull'isola di Sakhalin. Tutte zone che le autorità sovietiche considerano di alto valore strategico e che sono chiuse agli stranieri in quanto sede di importanti impianti militari.

L'aereo — prosegue la TASS — «non ha risposto ai segnali radio degli operatori sovietici di controllo». Il presidente non ha fatto alcun tentativo di stabilire la comunicazione. Di conseguenza «è sempre il comitato TASS che parla e non ha fatto alcun tentativo di ricevere l'ordine di cercare di stabilire un contatto «attraverso il TASS». Il presidente ha accettato e di cercare di «fare atterrare l'aereo non identificato

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Mosca

tsk, sull'isola di Sakhalin. Tutte zone che le autorità sovietiche considerano di alto valore strategico e che sono chiuse agli stranieri in quanto sede di importanti impianti militari.

L'aereo — prosegue la TASS — «non ha risposto ai segnali radio degli operatori sovietici di controllo». Il presidente non ha fatto alcun tentativo di stabilire la comunicazione. Di conseguenza «è sempre il comitato TASS che parla e non ha fatto alcun tentativo di ricevere l'ordine di cercare di stabilire un contatto «attraverso il TASS». Il presidente ha accettato e di cercare di «fare atterrare l'aereo non identificato

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Mosca

tsk, sull'isola di Sakhalin. Tutte zone che le autorità sovietiche considerano di alto valore strategico e che sono chiuse agli stranieri in quanto sede di importanti impianti militari.

L'aereo — prosegue la TASS — «non ha risposto ai segnali radio degli operatori sovietici di controllo». Il presidente non ha fatto alcun tentativo di stabilire la comunicazione. Di conseguenza «è sempre il comitato TASS che parla e non ha fatto alcun tentativo di ricevere l'ordine di cercare di stabilire un contatto «attraverso il TASS». Il presidente ha accettato e di cercare di «fare atterrare l'aereo non identificato

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Mosca

tsk, sull'isola di Sakhalin. Tutte zone che le autorità sovietiche considerano di alto valore strategico e che sono chiuse agli stranieri in quanto sede di importanti impianti militari.

L'aereo — prosegue la TASS — «non ha risposto ai segnali radio degli operatori sovietici di controllo». Il presidente non ha fatto alcun tentativo di stabilire la comunicazione. Di conseguenza «è sempre il comitato TASS che parla e non ha fatto alcun tentativo di ricevere l'ordine di cercare di stabilire un contatto «attraverso il TASS». Il presidente ha accettato e di cercare di «fare atterrare l'aereo non identificato

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Mosca

tsk, sull'isola di Sakhalin. Tutte zone che le autorità sovietiche considerano di alto valore strategico e che sono chiuse agli stranieri in quanto sede di importanti impianti militari.

L'aereo — prosegue la TASS — «non ha risposto ai segnali radio degli operatori sovietici di controllo». Il presidente non ha fatto alcun tentativo di stabilire la comunicazione. Di conseguenza «è sempre il comitato TASS che parla e non ha fatto alcun tentativo di ricevere l'ordine di cercare di stabilire un contatto «attraverso il TASS». Il presidente ha accettato e di cercare di «fare atterrare l'aereo non identificato

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti

Arresti